

# "Tutela dell'ambiente: un dovere comune universale"

(Benedetto XVI)



## Numero 23 febbraio 2014

- Farro coltivato a Barni
- Cosa ci costa
- Perché lo facciamo
- Lavorare per la giustizia
- Lavorare per la pace

### Farro coltivato a Barni

Finalmente siamo riusciti a preparare il farro, coltivato a Barni, pronto per essere "mangiato". La quantità è poca (115 kg) ma ha un grande valore simbolico: a giudizio di esperti della Garfagnana è un buon prodotto, comunque incarichiamo il prof. Dott. Gaetani per farlo analizzare. Se fosse un prodotto di valore ne potremmo coltivare molto.

### Cosa ci costa

Ci costa moltissimo:

il primo anno lo abbiamo seminato male ed è stato mangiato dai mufloni;

il secondo anno, ne abbiamo seminato poco, un buon raccolto e trebbiato a mano;

il terzo anno distrutto dalla grandine;

il quarto anno seminato poco e l'alluvione ha distrutto i 2\3 della produzione.

Per la brillatura siamo dovuti andare a S. Romano in Garfagnana. Il ricavo del prodotto è poco; confezionato e venduto nei negozi, è di euro 1150,00 ma siamo contentissimi per aver iniziato.

## Perché lo facciamo

Il farro oltre ad essere un ottimo alimento è anche molto salubre. Entra cioè nel nostro piano di sviluppo per valorizzare il territorio: più prodotti salubri si coltivano, di più il nostro paese ritrova la sua identità di "Paese della Salute". Se riuscissimo a coltivarlo ed acquistare piccoli macchinari idonei per lavorarlo, sarebbe certamente un bene per il paese.

In verità noi facciamo questi sacrifici per il bene del paese, ma soprattutto perché vogliamo **lavorare per la giustizia e per la pace.**

## Lavorare per la giustizia

Con il lavoro di questi anni ho scoperto quello che pochi anni fa già si sapeva: cioè che il terreno di Barni è molto Fertile. Non è pertanto giusto che diventi una "savana". **E' un dovere lavorarlo per conservarlo.**

Il coltivare è anche adempire la volontà di Dio, come si trova scritto nel libro della Genesi 2,15 "Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo custodisse e lo coltivasse". E' dunque volere di Dio produrre beni per l'umanità e con tutti gli scandali e gli imbrogli di cui tutti i giorni abbiamo notizia, **è giusto che a Barni si coltivano prodotti genuini e salubri.**

Per fare le cose giuste ora e per progettare un futuro dobbiamo interpretare la storia.

In passato il terreno era amato: era questione di sopravvivenza; ogni angolo era prezioso. Col consumismo, il terreno viene attualmente sfruttato e si prende ciò che è utile per sé. Ciò che era prezioso viene facilmente trasformato in "savana", in seconde-terze case o in luoghi di divertimento.

Il terreno per essere lavorato con **giustizia** deve essere di nuovo amato, in modo diverso. Superata l'estrema necessità lo si deve lavorare con amore per il bene dell'altro.

## Lavorare per la pace

Volere il bene dell'altro, oltre che a essere una legge evangelica è anche l'unica via per uscire dalla permanente crisi economica e dal clima di rivalità portato dal consumismo.

Il bene dell'altro deve essere presente sia nel produrre che nel consumare, è necessario pertanto creare un clima di solidarietà e di sussidiarietà tra i piccoli, come è previsto anche dal nostro statuto. Lavorando e consumando con amore si vive un clima di pace.

"Se vuoi la pace conserva il Creato". In un mondo di consumismo come l'attuale, solo i piccoli, che si uniscono a sostegno uno dell'altro, possono portare speranza. E' necessario valorizzare il lavoro del povero e anche le autorità devono facilitare la loro produzione favorendo la lavorazione dei prodotti e facili punti di scambio di doni (vendita).

*Don Emilio*

[www.tuteladellambienteundoverecomuneuniversale.it](http://www.tuteladellambienteundoverecomuneuniversale.it)

parrocchiadibarni@virgilio.it